

AGRICOLTURA: A PADOVA CON ZAIA SI CHIUDONO STATI GENERALI BIO

(ANSA) - ROMA, 09 DIC - Ricerca e formazione per gli addetti di settore, comunicazione trasparente a favore del consumatore, prezzi equi, nuovo sistema di certificazione e controllo, appropriati sbocchi di mercato, sostegno pubblico e riconoscimento della qualità: sono questi i principali temi di discussione che si affronteranno durante il convegno conclusivo degli Stati generali dell'agricoltura biologica, in programma domani e venerdì ad Abano Terme (Pd), presso il Teatro Congressi Pietro D'Abano. Il congresso, promosso dall'**Inea** e della Provincia di Padova, sarà chiuso dal ministro Luca Zaia. Le aziende che nel mondo hanno adottato il metodo di produzione biologica sono oltre 1,2 milioni. Più di un terzo della superficie agricola biologica si concentra in Australia, seguita dall'Europa (24%), che ha registrato un netto aumento rispetto allo scorso anno (13,9%) e dagli Stati Uniti (20%). L'Italia si colloca al secondo posto, dietro la Spagna, per superficie coltivata, ma detiene il record europeo (50mila) di operatori certificati bio. Nel 2008, nonostante la crisi, i consumi bio sono aumentati nel nostro Paese del 5,4%. (ANSA)



BIOLOGICO: **INEA**, AD ABANO TERME CHIUSURA 'STATI GENERALI'

(AGI) - Roma, 9 dic. - Si chiudono a dicembre gli Stati Generali dell'agricoltura biologica, promossi dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e organizzati con il supporto dell'**INEA** e della Provincia di Padova, dopo un intenso percorso di confronto sulle problematiche del settore fra i suoi protagonisti che hanno individuato alcune possibili soluzioni alle questioni più evidenti. Sono almeno 1,2 milioni le aziende che hanno adottato il metodo di produzione biologica in 141 Paesi di tutti i continenti. Più di un terzo degli oltre 32 milioni di ettari di superficie agricola utilizzata (SAU) biologica e in conversione si concentra in Australia, seguita dall'Europa (24%) e dagli Stati Uniti (20%). Nell'UE 27, i primi dati diffusi da Fibl indicano un ulteriore aumento delle superfici bio nel 2008 (+13,9%), per un totale di 8,2 milioni di ettari, il 12,2% localizzati in Italia. Nonostante l'Italia perda il primato in termini di superfici a biologico, collocandosi dietro la Spagna, il settore risulta ancora forte. Testimonianza di ciò è data dal numero di operatori certificati della filiera italiana bio, circa 50.000 (il maggior numero, a livello europeo) e dal favore crescente dei suoi prodotti presso i consumatori: nel solo 2008 i consumi bio sono aumentati del 5,4%, nonostante l'aumento della spesa alimentare complessiva sia stato più contenuto (4,4%). Inoltre, l'introduzione del nuovo regolamento comunitario in materia di agricoltura biologica (reg. (CE) n.

834/07), le iniziative del Piano di azione nazionale per il biologico e gli specifici bandi dei PSR da poco emanati concorrono ad arricchire un settore non più relegato ad una nicchia di mercato. In questo quadro in forte evoluzione si inseriscono le proposte di interventi formulate nell'ambito degli stati generali BIO come potenziale contributo allo sviluppo del settore. Produzione, distribuzione e conoscenza del settore (ricerca e formazione per gli operatori e comunicazione per il consumatore) sono stati gli argomenti oggetto delle numerose proposte, orientate a suggerire una serie di interventi mirati. Adeguato riconoscimento dei benefici ambientali forniti dal settore e della qualità dei suoi prodotti, tramite sostegno pubblico e prezzo equi. Di tutto questo si discuterà al convegno conclusivo degli Stati generali, ad Abano Terme (PD), il 10-11 dicembre presso il Teatro Congressi Pietro D'Abano. Il Congresso di chiusura vedrà la partecipazione, il giorno 11, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, e del Presidente dell'**INEA**, Lino Carlo Rava. (AGI) Bru

09 dicembre 2009**In breve: l'Italia perde il primato delle superfici bio-coltivate**

L'Italia perde il bio-primato. Prima la Spagna - Si chiudono ad Abano Terme (Padova) il 10 e 11 dicembre gli Stati generali dell'agricoltura biologica promossi dal ministero delle Politiche agricole e organizzati con il supporto dell'[Inea](#), l'Istituto nazionale di economia agraria, e della Provincia di Padova. Nonostante l'Italia perda il primato in termini di superfici a biologico, collocandosi dietro la Spagna, il settore risulta ancora forte. Testimonianza di ciò è data dal numero di operatori certificati della filiera italiana bio, circa 50mila, e dal favore crescente dei suoi prodotti presso i consumatori: nel solo 2008 i consumi bio sono aumentati del 5,4%. Più info: www.inea.it

ASA Associazione Stampa Agroalimentare Italiana

L'Associazione dei Giornalisti e dei Comunicatori del settore

09.12.2009**Il Ministro Zaia chiude gli stati generali dell'agricoltura biologica**

Si chiudono a dicembre gli Stati Generali dell'agricoltura biologica, promossi dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e organizzati con il supporto dell'[INEA](#) e della Provincia di Padova, dopo un intenso percorso di confronto sulle problematiche del settore fra i suoi protagonisti che hanno individuato alcune possibili soluzioni alle questioni più evidenti. Sono almeno 1,2 milioni le aziende che hanno adottato il metodo di produzione biologica in 141 Paesi di tutti i continenti. Più di un terzo degli oltre 32 milioni di ettari di superficie agricola utilizzata (SAU) biologica e in conversione si concentra in Australia, seguita dall'Europa (24%) e dagli Stati Uniti (20%). Nell'UE 27, i primi dati diffusi da FiBL indicano un ulteriore aumento delle superfici bio nel 2008 (+13,9%), per un totale di 8,2 milioni di ettari, il 12,2% localizzati in Italia. Nonostante l'Italia perda il primato in termini di superfici a biologico, collocandosi dietro la Spagna, il settore risulta ancora forte. Testimonianza di ciò è data dal numero di operatori certificati della filiera italiana bio, circa 50.000 (il maggior numero, a livello europeo) e dal favore crescente dei suoi prodotti presso i consumatori: nel solo 2008 i consumi bio sono aumentati del 5,4%, nonostante l'aumento della spesa alimentare complessiva sia stato più contenuto (4,4%). Inoltre, l'introduzione del nuovo regolamento comunitario in materia di agricoltura biologica (reg. (CE) n. 834/07), le iniziative del Piano di azione nazionale per il biologico e gli specifici bandi dei PSR da poco emanati concorrono ad arricchire un settore non più relegato ad una nicchia di mercato. In questo quadro in forte evoluzione si inseriscono le proposte di interventi formulate nell'ambito degli stati generali BIO come potenziale contributo allo sviluppo del settore. Produzione, distribuzione e conoscenza del settore (ricerca e formazione per gli operatori e comunicazione per il consumatore) sono stati gli argomenti oggetto delle numerose proposte, orientate a suggerire una serie di interventi mirati. Adeguato riconoscimento dei benefici ambientali forniti dal settore e della qualità dei suoi prodotti, tramite sostegno pubblico e prezzo equi; un sistema snello di certificazione/controlli; appropriati sbocchi di mercato; un percorso formativo idoneo ed una migliore assistenza alla gestione aziendale ed al marketing.

Di tutto questo si discuterà durante il convegno conclusivo degli Stati generali, ad Abano Terme (PD), il 10-11 dicembre (ore 14.00-19.00 e 9.00-14.00) presso il Teatro Congressi Pietro D'Abano. Il Congresso di chiusura vedrà la partecipazione, il giorno 11, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, e del Presidente dell'[INEA](#), Lino Carlo Rava. Ulteriori informazioni sugli Stati Generali per l'agricoltura biologica sono disponibili sul sito del progetto, all'indirizzo www.inea.it/statigeneralibio.



10 dicembre 2009 - 15:21

Zaia chiude gli Stati generali Bio

10-11 dicembre 2009. Abano Terme (Pd) - Teatro Congressi 'Pietro D'Abano'

Si chiudono l'11 dicembre gli **Stati Generali dell'agricoltura biologica**, promossi dal [Mipaaf](#) e organizzati con il supporto dell'[Inea](#) - [Istituto nazionale economia agricola](#) e della provincia di Padova, dopo un intenso percorso di confronto sulle problematiche del settore fra i suoi protagonisti che hanno individuato alcune possibili soluzioni alle questioni più evidenti.

Sono almeno 1,2 milioni le aziende che hanno adottato il metodo di produzione biologica in 141 Paesi di tutti i continenti. Più di un terzo degli oltre 32 milioni di ettari di superficie agricola utilizzata (Sau) biologica e in conversione si concentra in Australia, seguita dall'Europa (24%) e dagli Stati Uniti (20%). Nell'Ue 27, i primi dati diffusi da Fibl indicano un ulteriore aumento delle superfici bio nel 2008 (+13,9%), per un totale di 8,2 milioni di ettari, il 12,2% localizzati in Italia.

Nonostante l'Italia perda il primato in termini di superfici a biologico, collocandosi dietro la Spagna, il settore risulta ancora forte. Testimonianza di ciò è data dal numero di operatori certificati della filiera italiana bio, circa 50 mila (il maggior numero, a livello europeo) e dal favore crescente dei suoi prodotti presso i consumatori: nel solo 2008 i consumi bio sono aumentati del 5,4%, nonostante l'aumento della spesa alimentare complessiva sia stato più contenuto (4,4%). Inoltre, l'introduzione del nuovo regolamento comunitario in materia di agricoltura biologica (reg. (CE) n. 834/07), le iniziative del Piano di azione nazionale per il biologico e gli specifici bandi dei Psr - Piano di sviluppo rurale da poco emanati concorrono ad arricchire un settore non più relegato ad una nicchia di mercato.

In questo quadro in forte evoluzione si inseriscono le proposte di interventi formulate nell'ambito degli stati generali Bio, come potenziale contributo allo sviluppo del settore. Produzione, distribuzione e conoscenza del settore (ricerca e formazione per gli operatori e comunicazione per il consumatore) sono stati gli argomenti oggetto delle numerose proposte, orientate a suggerire una serie di interventi mirati. Adeguato riconoscimento dei benefici ambientali forniti dal settore e della qualità dei suoi prodotti, tramite sostegno pubblico e prezzo equi; un sistema snello di certificazione/controlli; appropriati sbocchi di mercato; un percorso formativo idoneo ed una migliore assistenza alla gestione aziendale ed al marketing.

Per maggiori informazioni, clicca [QUI](#).